

ABBONAMENTI

La Unione a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche - Direzione ed Amministrazione Via Garghi, n. 40

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI furono trasferiti nel pianoterra della Casa Via Garghi N. 40.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1 marzo.

A Montecitorio continua, animata più che mai, la discussione sul bilancio del Ministero di cui è capo l'on. Baccelli, o, piuttosto, continuano gli sfoghi contro la persona del Ministro.

Il primo Oratore, con la sua frase incisiva, con l'altofonanza della voce, con quell'arte di tutto demolire che gli è propria, se non persuade, è però udito con curiosità.

L'on. Baccelli, attaccato acerbamente e in qualche punto villanamente dal suo antagonista, gli rispose per le rime, e dissegni chiaro e tondo che se il Bonghi volesse provocare un voto di fiducia, si accomodasse pure, cioè con l'uomo che credesse sicuro del fatto suo.

E non la è finita, nemmeno, oggi, così che si andrà avanti per almeno altri due giorni! Eppure la Relazione dell'on. Martini pareva fatta apposta, affinché gli Oratori avessero a risparmiare la soverchia fatica dei polmoni; mentre il valente ed elegante Relatore raccolse e concretò già nel suo lavoro tutti que' più desiderati e tutte quelle critiche che ogni anno usansi fare al Ministro, qualunque egli sia, che deve indirizzare l'istruzione pubblica del Regno!

Negli Uffici si compì l'esame dello schema di Legge per la perequazione dell'imposta fondiaria, ed i nomi dei Commissari eletti sono garanzia che la Relazione riuscirà favorevole. Tra i Deputati veneti fu scelto l'on. Messedaglia; peccato che, come professore, può ancora essere sorteggiato! Ma questa volta la Legge avrà indubbiamente il suo corso con la discussione pubblica; soltanto c'è incertezza circa il tempo. Ed il trionfo di essa sarà un atto di giustizia nazionale.

Non vi ho parlato della dimostrazione con petardi, cui taluni chiamano una ragazza; ma che, pur non avendo da produrre lagnanze diplomatiche, è un indizio della pertinacia con cui certa gente tende a creare imbarazzi ed inquietudini al Governo. Di questo indizio, e di qualche altro di peggior indole, conviene tener conto, dacché la storia del nostro risorgimento prova che assai spesso cause piccole in apparenza producono gravi effetti. Capite già che, circa al sentimento motore di certe dimostrazioni, non ci sono di vergenze bensì cominciano ad essere, quando gli Italiani veramente assennati domandano e vogliono che ai Governanti, e non alla piazza, spetti lo indirizzo della politica internazionale. Persino la Riforma in data d'oggi si espande in rimproveri contro quelli che lanciarono i petardi, e li chiama folli e miserabili; e si lagna che il Ministro dell'interno non

si sia fatto interrogare su questo incidente, e non abbia spontaneo dato spiegazioni tranquillanti e tali da dilleguare all'estero qualunque interpretazione erronea. In tutto ciò, c'è già il solito sottinteso, che se a Palazzo Braschi, invece dell'on. Depretis, sedesse l'on. Crispi, di simili fatti non ne accadrebbero mai.

Oggi gli Uffici presero in esame un ottimo progetto dell'on. Baccelli concernente la scuola popolare di complemento. E poiché cominciò la mia lettera parlandovi di pubblica istruzione, la termino dandovi un cenno su questa nuova scuola.

Esso progetto (compilato d'accordo col ministro della guerra) mira essenzialmente a rendere fruttuosa la Legge sull'istruzione obbligatoria. Consta di dieci articoli, fra cui sono essenziali quelli che dichiarano il tempo della scuola stessa complementare, cioè tre anni, e la divisione in due corsi, uno quotidiano serale e l'altro diurno festivo. Questi corsi serviranno non soltanto ad ampliamento delle cognizioni, bensì anche all'educazione del cittadino. Con altro articolo si fa obbligo a tutti i giovani dai sedici ai diecimove anni di frequentare questa scuola, cominciando a mezza lira a lire dieci. Per contrario, ai frequentatori della Scuola si promettono vantaggi nel servizio militare.

La Relazione dell'on. Baccelli che accompagna il progetto, è splendida ed elevata. Ed è indubitabile l'approvazione di esso, poiché risponde ad un bisogno di maggior coltura, e, di più, di maggior educazione degli Italiani. Anzi senza la Scuola complementare, nulli o quasi sarebbero gli effetti della Legge sull'istruzione obbligatoria.

LEGGI NUOVE.

Il progetto di legge sulla scuola popolare di complemento all'istruzione obbligatoria si compone di dieci articoli e stabilisce le seguenti norme principali:

La scuola complementare durerà un triennio; e sarà divisa in due corsi contemporanei, uno serale quotidiano e l'altro diurno festivo.

Saranno tenuti a frequentare la scuola tutti i giovani dai sedici ai diecimove anni compiuti.

Coloro che frequentarono la scuola hanno diritto ad alcuni vantaggi nel servizio militare.

Le infrazioni all'obbligo imposto dalla legge saranno punite con l'ammenda da lire 0,50 a lire 10.

Nel corso serale quotidiano sarà svolto il programma istruttivo; e nel corso diurno festivo si svolgerà il programma educativo, che consisterà nella ginnastica militare generalizzata, negli elementi dell'istruzione teorico-pratica del soldato e nel tiro a segno.

La vacca di O' Leary

Che terribilmente bizzarre le minacce dell'Irish World!

Questo giornale - che si pubblica a New-York - e che è il lion del giorno - scriveva in uno degli ultimi suoi numeri queste gentili cose:

«Dobbiamo combattere: combattere non contro uomini e donne inglesi, ma contro il capitale inglese, contro i palazzi inglesi, contro i magazzini inglesi, contro le navi inglesi, contro gli arsenali e i porti dell'Inghilterra.

E la maniera più facile è la migliore: La vacca della signora O' Leary fece maggior danno gettando a terra una lampada a petrolio in una stalla di Chicago (quella tal lampada che fu cagione del terribile incendio) di quanto ne fece tutto l'esercito tedesco, con tutta la sua artiglieria, a

Parigi, in quattro mesi di più d'assedio. Il petrolio, bene impiegato, è un distruttore milioni di volte migliore del samitiro. Per questo metodo di guerra abbiamo bisogno di 500 valorosi, e di 500.000 dollari per mantenerli un anno in campagna.

Trecento di questi uomini occuperanno Londra, 50 Manchester, 50 Liverpool, 50 Bristol e 50 Glasgow. Ognuno di questi soldati si prenderà a pigione una stanza ammobigliata, e in questa egli si fornirà di cinque galloni di petrolio e di una scatola di zolfanelli, in una notte tempestosa, a un segnale dell'ufficiale comandante; trecento incendi scoppiaranno ad un tempo in parecchie parti di Londra, e protetti dalla bufera, formeranno un incendio complessivo, che sarà la meraviglia del mondo.

Gli incendi di Mosca e di Chicago saranno trastulli di bimbi in suo confronto. Al chiarore di questa fiamma noi leggeremo la Carta della nostra nazionale indipendenza.»

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 2.

Si proseguì la discussione generale del bilancio del ministero della pubblica istruzione. Approvata la chiusura della discussione generale, parlò il relatore Martini, che presenta un ordine del giorno per invitare il governo a presentare entro l'anno corrente un disegno di legge per regolare l'andamento del servizio archeologico.

Crispi svolge il seguente ordine del giorno: La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro dell'istruzione e passa alla discussione dei capitoli.

Depretis risponde a Bonghi, essere avvezzo ad ogni sorta di accuse; sa per bene di non meritarsene alcuna; pure rispondere a quella di essere inerte, addormentato ed addormentatore. Non ha mai tanto lavorato come in questi ultimi tempi, i quali esigono si rimanga ben desto. Forse gli accusatori confondono l'atonia con la calma che in alcune discussioni può essere propria di una Camera nuova. Del resto l'operosità si giudica dalle importanti riforme fatte da qualche tempo in qua.

Si fa quindi discussione sugli ordini del giorno: Depretis accetta quello di Crispi modificato da Cuccia come segue:

La Camera, udite le dichiarazioni del governo, ecc.

Annunziati un'interpellanza di La-porta, Filie Belmonte e un'interrogazione di Crispi, Picardi ed altri dodici sulle tariffe delle ferrovie applicate alla rete sicula: verranno svolte domani.

NOTIZIE ITALIANE

Trapani. Regna qui grave agitazione fra commercianti, operai, pescatori, in attesa della discussione che la Camera deve fare sul dazio d'importazione.

Va coprendosi di firme una petizione, alla Camera, con la quale si chiede che il Parlamento ponga riparo ai pericoli della concorrenza estera elevando il dazio anziché diminuirlo.

Avellino. In terreno di Atripalda passando il convoglio della ferrovia da Napoli-Avellino fu sparato un colpo di fucile contro il macchinista che rimase illeso.

L'autore dell'attentato è tuttora ignoto.

Verona. Sulla notizia da noi pure pubblicata del carbonchio negli uomini Bremio, provincia di Verona quel Municipio scrive:

«Da questo Municipio non si è mai conosciuta l'esistenza di sì terribile malattia, e da indagini praticate all'uopo si è potuto rilevare essere del tutto inattendibile la notizia di cui sopra.»

Cremona. Continua l'agitazione dei calzolari per il magazzino dei lavori provenienti dalle carceri Carabinieri, guardie di questura, un ispettore e vari delegati di pubblica sicurezza, una compagnia di fanteria stanno a guardia del negozio per impedire qualunque atto di violenza.

Qua gran folla attende lo scioglimento della questione. E da temersi però che l'agitazione non finisca se non con la chiusura del negozio o con l'arresto dei perturbatori dell'ordine pubblico.

Napoli. Sul vapore Asia è partito il prof. G. B. Licata, che si reca in Africa, inviati da parecchi napoletani coll'incarico di una missione scientifica. In seguito tenterà una missione commerciale.

Milano. Il 18 marzo sarà presentata a Cesare Cantù la medaglia d'oro dedicatagli dal Comitato costituitosi a Torino per promuovere questa dimostrazione d'onore al grande storico. Il prefetto assisterà ufficialmente al collocamento nell'archivio di stato di un medaglione con l'effigie dell'illustre uomo, opera dello scultore Fumeo; collocamento che sarà fatto nello stesso giorno.

Termini. Per iniziativa della Società Operaia La-Massa un'imponente dimostrazione di cinquemila persone percorse le vie della città protestando contro l'applicazione delle tariffe ferroviarie differenziali che riescirebbero fatali al nostro commercio. Calma perfetta.

NOTIZIE ESTERE

Russia. A Pietroburgo scoppiò il giorno 17 febbraio un incendio nell'aula dell'Università. Lo si spense quasi subito - tuttavia il danno si è ascritto a oltre 20.000 rubli, e - ciò che più monta - la Polizia ne prese occasione per dichiarare «impossibile» la solennità accademica, che doveva aver luogo in quella sala e alla quale, contrariamente ai consigli dei suoi fedeli, lo Czar voleva assistere. A Pietroburgo si dice che all'incendio la polizia non sia totalmente estranea!

Germania. La Kölnische Zeitung assicura avere Bismarck la ferma intenzione di limitare la sua attività pubblica alla politica estera, e ciò a motivo della salute deteriorata e della stanchezza prodotta in lui dalla lotta continua coi vari partiti.

Il Berliner Tageblatt assicura che non furono interrotti i negoziati col Vaticano.

CRONACA PROVINCIALE

Il Comitato di soccorso per i danneggiati di Ronchis. Com'è rispostato ad un comunicato stampato nel numero 49 del nostro giornale, ricevemmo la seguente:

Pregamo, signor Direttore del Giornale La Patria del Friuli

UDINE.

Nel n. 49 dell'accreditato periodico da Lei diretto, leggesi una rinuncia motivata da alcuni signori facenti parte del Comitato costituitosi per venire in soccorso ai danneggiati di Ronchis.

Premettendo che tale rinuncia non significa già lo scioglimento del Comitato, la cui opera anzi procede con maggiore alacrità, ed a schiarimento su quanto ebbi a leggere nella su-mentovata rinuncia, mi permetta un po' di storia.

Allorché l'immane catastrofe del 28 ottobre 1882 gettava nel lutto e nella costernazione il paese di Ronchis, surse la nobile idea di formare un Comitato di soccorso, il quale facendo appello alla carità pubblica potesse raccogliere danaro ed offerte, e fare quanto credesse opportuno e di utilità ai poveri danneggiati.

Idea santa che non poteva spen-derla, se si riflette che quanto vi ha di più eletto per ingegno, intelli-

genza e senso, in Latisana e nelle sue vicinanze, riunivasi nel 5 novembre in Ronchis, ove aveva luogo la formale costituzione del Comitato, il quale dopo di aver eletto ad unanimità il Presidente nella persona del Sindaco, Peloso Giuseppe, dichiarava nel verbale di costituzione che tutte le proposte che sarebbe per fare, per avere esecuzione, dovranno essere subordinate alla rappresentanza legale del Comune.

Non le descriverò dettagliatamente quanto si fece dal Comitato. A togliere ogni sinistra impressione che da quella rinuncia le fosse derivata, le dirò che a tutt'oggi il Comitato ha raccolto in danaro oltre cinquemila lire, in granoturco e generi oltre tremila lire, e di più una grande quantità di oggetti di vestiario e biancherie.

Era necessario però di provvedere, oltreché ai bisogni del giorno, anche all'avvenire, riparando ai gravi danni i quali richiedevano pronti ed efficaci rimedi. Era necessario di rilevare il quantitativo dei danni stessi e ciò nel modo il più sollecito e regolare. A ciò fare erano sprone anche le esortazioni del Comitato Provinciale, il quale domandava con urgenza un rendiconto sulla distribuzione dei soccorsi inviati e di quelli stanziati.

Nel 22 gennaio veniva invitata la Commissione a ciò delegata a riunirsi nel 27 successivo per presentare il resoconto di cui aveva incarico, o quanto meno per avvisare a quei mezzi che avessero creduti di opportunità, ed in presenza alle crescenti richieste ed al malcontento ormai generale.

La Commissione, allegando impedimenti materiali ed affatto inconcludenti, declinava l'invito avuto ed allora il Presidente, nel 4 febbraio convocava il Comitato per provvedere in argomento.

In tale seduta, cui presero parte 10 (dieci) membri del Comitato, la metà e che si volle pur qualificare per illegale, venne ad unanimità deliberato di incaricare un perito per il rilievo dei danni.

Ed i Signori Griffini, Vigorelli, Marzoni e Limena, che chiamano arbitrario il procedere del Presidente, ed investono per irregolarità la deliberazione del 4 febbraio, dimenticano, forse, di aver preso parte a quella seduta, senza prendere la parola contro la proposta di procedere col mezzo di un perito al rilievo dei danni; ma anzi di averla accolta favorevolmente, in modo che fu approvata ad unanimità?!! - (Vedi verbale del Comitato 4 febbraio 1883) Deliberazione approvata successivamente dalla Rappresentanza Comunale.

Allorché si parla di Membri del Comitato autorevoli, più o meno, invero non si comprende se tali cose vengano dette col buon senso, od invece debbansi attribuire ad un travagliamento mentale. Non sono forse tutti eguali i signori componenti il Comitato, dinanzi al pubblico, e dinanzi all'Autorità Comunale, cui dipendono, sia pure con poca pace di qualcheuno?!

Quando poi il Comitato Provinciale rinvia a Roma lire cinquantamila a quel Comitato Centrale, si formò un nuovo capo d'accusa contro il Presidente del Comitato di Ronchis perché non aderì a riunire il Comitato e si rifiutò di firmare una rimostranza contro l'operato del Comitato Provinciale.

A ciò erasi indotto il Presidente del Comitato di Ronchis nella considerazione che una rimostranza, per quanto ispirata ad idee pacifiche, per quanto sillata con termini temperati, si risolveva sempre in una protesta contro l'opera del Comitato Provinciale e del Prefetto; di quel Prefetto e di quel Comitato, che, messa da parte le insinuazioni partigiane, di qualche nostra conoscenza, avevano fatto molto a vantaggio del disgraziato paese.

Il Presidente del Comitato non intendeva già di rinunciare a tutte le pratiche che in tale emergenza si richiedevano, ma voleva farlo con calma, con tranquillità e senza ricorrere a quei mezzi violenti che nella

pluralità dei casi riescono di danno a chi ne fa uso.

E la rinuncia di alcuni rispettabili membri del Comitato non si attribuisca agli atti di autograzia del Presidente, ma bensì alle questioni petegole suscitate in seno al Comitato da chi credeva incompatibile la forma sempre adoperata dal Presidente, con le proprie idee poetiche e per nulla vantaggiose o tendenti allo scopo cui erasi prefisso il Comitato.

Il plauso e la gratitudine dell'intera popolazione a nostra difesa. Agli oratori da strapazzo le ingiurie alle quali non saremo giammai per rispondere, lasciando che essi diano libero sfogo ai loro accessi di bile rientrata.

Mi perdoni, Sig. Dirett. e mi creda
Latisana 1 Marzo 1883.

Di Lei Dev.mo.

Giuseppe Peloso.

Sindaco di Ronchis

Presidente del Comitato di Soccorso

La battaglia navale di Lepanto — proto scellerato, — avvenne il 7 ottobre 1571, dunque la prima pietra di Palma fu posta nell'anniversario del 1593 — non 1539 come voi avete tergiversato —. Più avanti poi io avrò scritto « a ram- memorare il fatto di Lepanto » non di Palma.

Gemona, 2 marzo.

C. dott. D'A.

Una festa a Cividale

Alle gramaglie non fine e prepara l'animo tuo alla celeste serenità di un'apoteosi....
Infatti era desiderabile che il lutto di tanti giorni avesse un po' di tregua... perchè Luit è tra gli angeli, e fia suggello ai sospiranti accenti, la gloria e l'immortalità.

Il Presidente della Società ginnastica sig. Lorenzo Gabrieli, che è un vero gentiluomo, invitava ieri sera (1 marzo) i soci ed altri privati, ad un trattenimento nelle sale del Gabinetto di lettura, con un programma attraentissimo di canto e suono.

Uno scelto numero di signori e signore, queste nelle migliori toilettes, concorse ad udire la *sinfonia per bambini* dell'Hyden — le *rimembranze di gioventù* del Benedetti — *Povera mamma e Penso* del Tosti, un duetto nel *Guarany* ecc. ecc.

In poche parole vi dirò la riuscita dei vostri bravi artisti. Il sig. Riva, nella romanza del *Salvator Rosa*, ci ha sbalorditi addirittura. Quali mezzi potenti di voce! Certo i nostri teatri possono andare superbi, nell'annoverare fra i più celebri bassi anche il Riva, che ne ha tutto il diritto. La melodica voce del sig. Hocke ha fatto palpitar le nostre signorine, che vollero replicate le romanze: *Povera mamma e Penso* egregiamente cantate dall'Hocke stesso. Che dirò poi del simpatico sig. Pontotti che, sebbene fuori di programma, ch'è non sapeva di poter venire a Cividale in detta sera, ci cantò, nella *Vestale* del Mercadante in unione al tenore sig. Porta, una scena ed un duetto? Quella nota affascinante del Pontotti, lo rivela un'artista di alta vaglia. Quel porgere sentimentale, quello sguardo penetrante, mi fecero una strana e soave impressione.

Del sig. Porta ho una parola di elogio non meno inferiore agli altri. E per trarre una logica conclusione vi dirò: che i vostri artisti signori Riva, Hocke, Pontotti e Porta fanno onore alla colta e gentile Udine: meritamente furono applauditi dall'entusiastico pubblico, e tutti i pezzi bissati.

Dei nostri è da tributare uno speciale encomio alla signorina Tuzzi Ernesta che sedeva al piano, e signori maestro Giovanni Sussoligh e Gio Batta Bellina; la prima per il grazioso capriccio sul *Ballo in maschera*, eseguito al piano; gli altri due, per i motivi sulle *rimembranze di gioventù* del Benedetti. In vero questi ultimi ci fecero trasalire col loro violino.

Una parolina anche ai sigg. Lorenzo Gabrieli e Podrecca dott. Carlo i quali soddisfano sempre il pubblico quando, il primo, nella iniziativa dei divertimenti, il secondo per la serietà con cui tratta sempre le cose, forse a noi di leggero peso, ci procurano qualche novità.

Debbo accennare ad una sfuriata, non preveduta nel programma, del poeta *Battista Cozzi* di Povoletto, il quale si mise in testa di trattenere, tra un canto e l'altro, il geniale convegno, oltre un'ora! sopra un soggetto intitolato *Mastro impicca* in versi sciolti.

Il pubblico lo ha tollerato fino alla metà... il resto, il sig. Cozzi, ce lo farà sentire in altra circostanza.

È sperabile che l'egregio sig. Presidente Gabrieli ci procuri il piacere

di riudire il 14 marzo p. v. natalizio di S. M. il Re, gli artisti Udinesi quali si abbiano le nostre azioni di grazie per la loro gentilissima cooperazione a rendere la festa di mezza quaresima così brillante — e i nostri voti perchè gli allori dell'arte, compansino la loro valentia.

Cividale, 2 marzo 1883.

Dal Presidente della Società ginnastica di Cividale riceviamo la seguente, con preghiera di pubblicazione:

Il sottoscritto compie il gradito dovere di ringraziare gli egregi signori Hocke, Pontotti, Porta e Riva di Udine, i quali colla loro opera gentile fecero riuscire splendida ed indimenticabile l'accademia musicale datasi iersera nelle sale della nostra Società ginnastica.

Cividale, 2 marzo 1883.

Il Presidente

Lorenzo Gabrieli

Il vajuolo e la vaccinazione. In un relazione presentata or son pochi giorni dal cav. dott. Chiap al Consiglio sanitario provinciale sul vajuolo che negli ultimi mesi si era con qualche intensità sviluppato nei Comuni di Azzano X e Villa Santina, venne accennato ad un fatto che reputasi utilissimo portare a conoscenza delle popolazioni, affinché queste si persuadano di quale e quanta importanza sia il praticare l'innesto del pus vaccino come preservativo dalla triste e molte volte fatale malattia.

L'egregio dott. Chiap, che d'incarico dell'ill.mo signor Prefetto si era recato nei predetti Comuni onde verificare lo stato delle cose ed impartire quelle disposizioni che si fossero mostrate necessarie, riferiva quanto segue: « in Tiezzo, frazione del Comune di Azzano X, in una famiglia composta di 10 persone, ben nove vennero colpite dal vajuolo e di queste sei morirono. L'unico che in tanta strage rimase incolume, fu un giovane reduce qualche tempo fa dal servizio militare, che era stato con successo vaccinato allorché entrò nell'Esercito.

Non so se si possa dare esempio più eclatante ed insieme più crudele per dimostrare essere la vaccinazione e rivaccinazione periodicamente ripetuta il solo mezzo profilattico sicuro per ispegnere la disposizione a contrarre il vajuolo. »

Dinanzi a tale splendida ed inoppugnabile prova della potenza preservativa dell'innesto vaccino contro il vajuolo, dovrebbero i genitori gettar da parte quel qualunque dubbio che ancora potesse in loro trovar ricetto sulla necessità della vaccinazione dei figli loro, e farebbero cosa altamente saggia ed umanitaria le Autorità che, portando a cognizione delle popolazioni, specialmente rurali, il fatto dianzi esposto, ed usando dell'influenza e dei consigli, cooperassero se non a far scomparire dai nostri paesi il vajuolo, a rallentarne almeno la forza e l'intensità.

CRONACA CITTADINA

Il cronista della *Patria del Friuli* trovasi in ufficio dalle 8 alle 10 antim. e dalle 3 alle 6 pom. per ricevere tutte le comunicazioni che riguardano la cronaca.

Esposizione Provinciale delle industrie e delle arti.

Consta al Comitato esecutivo, come in seguito alla diramazione delle circolari n. 6, 7 ed 8, le Giunte ed i Comitati distrettuali si pongono all'opera nel diffondere le domande d'ammissione degli oggetti alla mostra, e nel ritirarle dagli espositori per rimetterle al Comitato esecutivo.

Il sottoscritto, a nome dell'intero Comitato, fa caloroso appello a tutti gli industriali, artisti, capi officina, operai, ed artieri d'ogni fatta, perchè vogliano aderire alle istanze dei delegati distrettuali, e vogliano tutti prender parte alla nostra Esposizione, che, come una gran fiera, raccoglierà in breve spazio e mostrerà ai visitatori un campionario di tutto quanto possiamo e sappiamo produrre. *Nella vi ha che non meriti esposto, giova ripeterlo e comprenderlo bene: le esposizioni provinciali non sono come le Nazionali e le Internazionali, in cui devono figurare soltanto le migliori cose e le ottime, che un paese produce: le esposizioni provinciali sono un inventario, una rassegna di tutte indistintamente le produzioni del lavoro locale, ottenuto con qualsiasi specie di forza, di cognizioni, di modi, di mezzi e capitali, allo*

scopo di conoscerci e farci conoscere, di migliorare i nostri lavori coi confronti, e di crear loro nuove vie di smercio. Tolgasi questo carattere all'esposizione provinciale, e le si è tolto e svistato il vero scopo fondamentale. Ciò si ritiene opportuno di ripetere qui come valido argomento per decidere tutti i fabbricatori di oggetti d'ogni fatta dai più modesti e grossolani ai più importanti e ricchi, a portare il loro contributo perchè la Mostra riesca completa e decorosa, e toni di onore alla nostra Provincia.

Il Comitato è convinto che nessuno vorrà lasciar passare inosservati od ignorati i prodotti dell'arte sua, ma che vorrà anzi gelosamente curare a che non vengano, per avventura, dalle Giunte dimenticati, col far richiesta (ai delegati distrettuali, medesimi, od al Comitato esecutivo) delle schede d'ammissione, e rimandarle con qualche sollecitudine debitamente riempite.

Il Presidente

A. DI PRAMPERO

Il Segretario

A. Falcioni

Società Operaia Generale.

Abbiamo dato già per norma dei soci — gli estremi del Resoconto finanziario dell'anno 1882.

Ci piace oggi colla scorta dei cenni offerti dalla on. Direzione, dare una fuggevole scorsa alle principali ingerenze prese dalla Società nell'anno decorso.

E confortante anzi tutto il constatare come la Direzione si trovò coronata di favorevole successo nelle proprie cure dedicate a vantaggio del sodalizio: come pure è debito di giustizia l'affermare che nelle sue imprese si trovò sempre assecondata dagli egregi soci e da onorevoli cittadini, i quali con l'opera e col consiglio concorsero a rendere meno grave il compito di regolare le funzioni di questa importante Istituzione.

La Società partecipò al quarto anniversario in onore alla memoria di Vittorio Emanuele — cooperò validamente perchè gli Operai accorressero numerosi ad iscriversi nelle liste elettorali politiche — elesse a proprio rappresentante al Congresso Nazionale Operaio, di Roma, il signor Luigi Bardusco, il quale ha soddisfatto in modo eminente al mandato ricevuto — dietro impulso del Club Operaio Udinese: esperò molte pratiche e si mise d'accordo colla locale Camera di Commercio per la Esposizione industriale da tenersi in Udine nel corrente anno — associandosi al lutto nazionale per la morte dell'Erro dei due Mondi, invitava le consorelle tutte della provincia a partecipare alla imponente commemorazione che ebbe luogo in Udine; si faceva rappresentare ai funerali in Caprera, alla commemorazione in Roma ed alle cerimonie funebri in Palmanova, Cividale, S. Daniele; stanziava lire 400 quale concorso per l'erezione di un Monumento — ottenne per i soci delle sensibili riduzioni sui prezzi della carne, del pane, delle paste e dei generi coloniali; delle facilitazioni di prezzo sui medicinali — celebrò in modo affatto speciale e solenne il 16.º anniversario della sua fondazione, inaugurando il nuovo Gonfalone sociale, opera egregia della società cittadina signora Teresa Di Emma eseguita sopra disegno del distinto pittore signor Giovanni Masutti — nella grave iattura delle inondazioni convocò la Presidenza delle consorelle tutte della Città, organizzando poscia quell'insieme di spettacoli che fruttarono a beneficio dei danneggiati l'utile netto di lire 16,798.87 — approvò la riforma dello Statuto sociale in conformità alle giuste esigenze del sodalizio che ormai ha preso considerevoli proporzioni.

Si studiò del suo meglio affinché la istruzione dei giovani operai fosse il più possibile diffusa, e le Scuole d'Arti e Mestieri fossero costantemente frequentate — attivò un corso festivo d'istruzione militare, al quale sono ammessi di preferenza gli allievi più distinti delle scuole d'Arti e mestieri, ed istituti appositi fanfara, acciò preceda i giovani nelle passeggiate. Non vennero tocchi i fondi sociali; le spese relative furono sostenute dalla Direzione e dal Consiglio. Tali premure sono coronate di qualche successo: le scuole più frequentate, maggiore il profitto, confortante l'assiduità dei giovani alla scuola di istruzione militare.

Prese infine misure importanti circa il Regolamento interno ed i sussidi continui.

Questi i rilievi più salienti nell'operato della Società, durante il decorso anno, e riteniamo che bastino a dimostrarne la possente vitalità, la forza dello sviluppo morale.

Nella sua relazione, la Direzione constata che nel 1882 si è verificato un notevole aumento nei soci, essendo state ammesse altre 520 persone a far parte della società. Da ciò tutto il diritto di accreditare che lo spirito del mutuo soccorso va sempre più diffondendosi nella nostra città.

La relazione stessa dedica un mesto ricordo ai confratelli resisi defunti nell'anno, e chiude esprimendo i sensi della più sentita riconoscenza verso i membri tutti componenti i Comitati e le Commissioni che in varii modi e con tutte le proprie forze hanno associato la loro all'opera della Direzione.

I revisori dei conti nel proprio elaborato francamente dichiarano che il Conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1882 presenta le sue risultanze così evidenti, regolari e favorevoli da superare qualsiasi aspettazione.

Troviamo in ultimo, nella relazione, una lettera del medico sociale dott. Marzuttini, che nota una progrediente diminuzione nel numero dei malati ed inculca — in attesa che si risolvano l'argomento delle case operaie — il miglioramento delle officine, dove gli operai si aggirano in una atmosfera tutt'altro che igienica.

Il testamento del conte di Toppo. Al Consiglio Provinciale nella sessione straordinaria del 6 marzo sarà data comunicazione delle disposizioni testamentarie del defunto conte Francesco di Toppo a vantaggio della Provincia di Udine.

Il Deputato Relatore per questo oggetto, cav. Milanese, scrive: « Trattandosi di sostanza vistosa e di oneri anch'essi importanti, imposti dal testamento, la vostra Deputazione nel mentre si credette in dovere di farvi conoscere le benefiche intenzioni del benemerito testatore, si riserva di prendere in accurato esame questo importante argomento, e di sottoporvi in una prossima tornata le sue proposte in proposito. »

Or ecco la parte del testamento che più riguarda la Città e Provincia.

Udine li 29 (ventinove) Gennaio 1876 (milleottocento settantasei)

Io Francesco del fu Co. Nicolò di Toppo, senza discendenza, affezionato ai Friuli mia patria, di libera e spontanea volontà, determinatamente, con riflessione, in perfetta sanità di mente, dispongo delle mie cose per atto di ultima volontà col presente Testamento

1.º Lascio a titolo di legato in proprietà alla Città e Provincia di Udine tutti i beni immobili di mia ragione ovunque situati tanto in Friuli, Regno d'Italia, come nell'Impero Austro-Ungarico.

2.º L'usufrutto poi di tutti i miei immobili legati come sopra in proprietà alla Città di Udine e Provincia, lo lego alla amatissima mia moglie Contessa Margherita Ciconi del fu Lorenzo vita sua natural durante.

3.º Il legato della proprietà dei miei beni immobili alla Città di Udine e Provincia, è vincolato agli incarichi ed obblighi seguenti.

4.º Per quando andrà al possesso e godimento della mia sostanza stabile la Città di Udine e Provincia, detti legatari provvederanno per la fondazione nella Città di Udine di un Collegio o Istituto di istruzione ed educazione maschile che dovrà nominarsi *Istituto di Toppo-Wassermann*, volendo che al mio nome quello si congiunga della defunta prima mia moglie Co. Antonietta Wassermann, perchè sono delle sue sostanze l'erede, e perchè anch'Essa accarezzava una tale istituzione.

5.º Scopo di questo Collegio si è di promuovere e favorire l'istruzione ed educazione del paese; e perciò desidero che i giovani che verranno accolti nell'Istituto stesso sieno instruiti nelle lettere, nelle scienze e nelle arti, e sieno educati con principi di santa morale e religione, base di ogni prosperamento della famiglia e civile società.

6.º Determinato così lo scopo, e trattandosi di un Istituto destinato alla perpetuità, non credo conveniente di vincolare l'azione dei Rappresentanti i legatari Comune e Provincia di Udine, con minute prescrizioni, che per parte dei Rappresentanti stessi sarà posta ogni cura perchè l'Istituto, avuto riguardo anche alla importanza del Legato, riesca di una vera utilità e di lustro e decoro a questa Città.

Prescrivo però che l'Amministrazione dei beni legati spetti alla Rappresentanza legale del Comune di Udine, con obbligo di render conto ogni anno e riportarne l'approvazione dalla Rappresentanza legale della Provincia.

Per l'erezione poi del Collegio, sua organizzazione e Statuto, dovranno

accordarsi le due Rappresentanze del Comune e della Provincia, ed il Collegio dovrà essere attivato al più tardi entro cinque (5) anni dopo la morte della usufruttuaria mia moglie, impiegandosi in ciò le rendite accumulate durante il quinquennio, che all'anno in anno dovranno essere poste a frutto, essendo mia assoluta volontà che la sostanza capitale sia sempre conservata come dotazione dell'Istituto. Se le rendite così accumulate non bastassero per l'erezione del fabbricato, provvista del mobiliare ed altro, ed in una parola per rendere completo il Collegio, il di più delle spese a ciò necessarie saranno sostenute ineta dal Comune e metà dalla Provincia.

Desidero anche prescrivere che nel Collegio siavi un numero di piatte per giovani appartenenti a famiglie agiate con obbligo di pagare quella retta o pensione che verrà stabilita dai Legatari Comune e Provincia, un numero di piatte gratuite per giovani appartenenti a famiglie oneste e non provvedute di mezzi di fortuna, non esclusi se meritevoli i figli nati fuori di matrimonio o che hanno la sventura di non conoscere i propri genitori, ed un numero di piatte semigratuite per giovani appartenenti a famiglie che quantunque provvedute di qualche mezzo di fortuna non sarebbero in grado di sostenere per intero le spese di educazione dei proprii figli.

Non determino il numero delle piatte gratuite e semigratuite le quali dovranno essere proporzionate ai mezzi economici dell'Istituto, ossia alle rendite del Legato, solo prescrivo che che dovranno essere, nel loro complesso almeno la metà delle piatte di alunni paganti la intera retta, ed in nessun caso minori di dieciotto gratuite e dodici semigratuite.

Metà delle piatte gratuite e semigratuite saranno distribuite ed accordate dalla Rappresentanza del Comune di Udine a giovani appartenenti al Comune stesso, l'altra metà saranno distribuite ed accordate dalla Rappresentanza Provinciale a giovani appartenenti alla Provincia.

Distingueandosi specialmente un qualche giovane educato in questo Collegio per studio, e condotta, desidero che colle rendite del legato sia sussidiato onde porlo in grado di applicarsi a studi superiori presso una Università, Accademia, od Istituto Tecnico. Ciò però in via eccezionale, cioè nel caso di un giovane distintissimo, e mai più di uno contemporaneamente.

7.º Gli stabili che lascio alla Città e Provincia di Udine non potranno mai e per nessuna causa anche di utilità alienarsi. — Accordo solo qualche piccola permuta o vendita qualora l'interesse e la convenienza lo consigliano.

Con i Codicilli del 1878 e 1880 il testatore mutava in parte le anteriori disposizioni, lasciando in piena proprietà alcuni immobili.

Comizi per l'allargamento del suffragio amministrativo. Ricordiamo che domani al teatro Minerva, ha luogo alla una pomeridiana l'annunciato comizio per l'allargamento del suffragio amministrativo. Crediamo che 7. vi prenderanno parte anche il prof. Massimiliano Calligari e l'avvocato Antonio De Galateo.

Istituto Filodrammatico Udinese. Il Consiglio, nella seduta di ieri sera, presa conoscenza di tutti gli atti e delle pratiche esperite dalla Direzione, nella vertenza sorta tra alcuni soci dilettanti, ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio ritenuto che nei recenti screzi manifestatisi fra alcuni soci recitanti, la Direzione « si abbia contegno nel modo più saggio ed opportuno, approva il suo operato e confida che vorrà continuare nella sua opera tendente allo scopo di mantenere l'ordine e la disciplina ed al decoro dell'Istituzione. »

Il Consiglio accettava ben volentieri le comunicazioni della Direzione per effettuare una recita pubblica a beneficio della famiglia Bellotti-Bon, e per prestarsi nel trattenimento iniziato dalla società dei Reduci a beneficio dei suoi soci bisognosi.

Venivano quindi accettati due nuovi soci contribuenti e sei recitanti.

Sappiamo essere nell'intendimento dei soci recitanti dimissionari, di istituire un nuovo Club Filodrammatico e che all'uopo le pratiche sono già bene avviate.

Circolo Artistico. Al trattenimento familiare di ieri sera, erano accorse buon numero di signore.

Lo credo io. Il socio signor Gemari doveva parlare di loro, proprio di loro. La lettura del discorso, che durava quasi un'ora, e che si aggirava sul tema: La donna seconda le esigenze sociali, tendeva a dimostrarsi come alla donna stessa si addicano le cure della famiglia anziché quelle della vita pubblica come lo vorrebbero i propugnatori dell'emancipazione.

E cominciando dal considerare la donna fisicamente attraverso le diverse epoche e i diversi popoli, dimostrò come questo essere delicato e gentile quando si volle allontanare dalla vita della famiglia, si trovò sempre a disagio, e che le vere glorie le ha conseguite non come donna emancipata, ma come madre.

Il discorso del signor Gemari venne calorosamente applaudito.

La signorina Grassi aprì il fuoco di fila dei pezzi musicali con un Duettes Bois; sentimento, agilità, precisione. Ecco le doti della egregia pianista. Nel pezzo da lei eseguito erano trilli di usignuoli, canti di capinere, onde di profumi campestri, melodie strane e voluttuose.

Il signor A. Cesaris con la sua voce da baritono che promette benino cantò Eri là del m.o. Logheder.

Applausi.

Sinfonia nella Maria di Rohan eseguita egregiamente dal signor V. Bolis.

La romanza Delirio del m.o. Gioia eseguita dalla signorina L. Marinoni ed accompagnata al piano dal maestro Pihocchi, piacque moltissimo e fu applaudita.

E passo alla quarta Cantilena nell'opera Cingh Murs di Gounod per violino, corni inglese e accompagnamento di piano: signori Eschen, Cagli e Zambelli.

La Cantilena ha note stanche, piene di una dolce, di una blanda armonia che fa pensare al riposo, alla quiete.

Applausi su tutta la linea. Dopo la Cantilena, la signorina Fiappo accompagnata dalla sua signora mamma, cantò Ideale, di Tasti, una vocina corretta e simpaticissima.

Il concerto finì con due altri pezzi Tutti in maschera, signorina Marinoni e Cesaris, e un Concerto per flauto del signor Panigada accompagnato dal maestro Pihocchi.

La serata è riuscita assai brillante. Vico.

Elenciamiento di classi. Il Giornale Militare pubblica le disposizioni per il congedo anticipato, al 20 marzo, della classe anziana di cavalleria, artiglieria, genio scuola di cavalleria e compagnie di sanità.

Biglietti falsi. Certo Z. Davide fu Giovanni Maria, domiciliato a Vittorio, si recava ieri alla Cucina economica di via Pellicerie per rifocillarsi; e pagava con una carta da dieci. La conduttrice della Cucina economica, all'esaminare la carta, s'insospettì che fosse falsa e mandò per un vigile. La carta era proprio falsa; e lo Z. fu dal vigile condotto in questura, dov'egli si scusò col dire che non s'era punto accorto della falsità della carta e che l'aveva ricevuta a Pontebba o Pontafel da un altro. Sarà vero?... È quello che la autorità di Pubblica sicurezza si è incaricata di verificare.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 9.o regg. fant. suonerà domani sotto la Loggia Municipale dalle 12 1/2 alle 2 pom.

- 1. Marcia « Toscana » Bianchini
2. Atto V. nel « Faust » Gounod
3. Pot-pourri « Il Boc-caccio » Suppè
4. Sinfonia Militare Brogiardi
5. Valzer « Ove si canta » Pharbach

Teatro Minerva. Cosa è Madame Bernard? È una brava fittaiuola, plebea puro sangue, la quale a furia di mercanteggiare il suo grano, i suoi campi, le sue bestie, per venne ad accumularsi una fortuna rispettabile, e a far conseguire al suo figlio Giorgio una patente d'ingegnere.

Giorgio esercita la sua professione nella Linguadoca, dove è preso dai vezzi della signorina Alice di Rochegune, e riesce — sotto un nome fittizio — a penetrare nel castello della fanciulla, da cui è chiamato Alice è povera, ma nobile. Giorgio è ricco, ma plebeo. La fanciulla ignora la nascita volgare dell'amante, e col consenso d'una vecchia zia il matrimonio è combinato.

A guastare sul pir' bello le uova nel paniere, capita nel castello la madre di Giorgio, e d'uno in altro discorso, la zia d' Alice viene a cognizione che il fidanzato di sua nipote è il figlio della Bernard.

La famiglia d' Alice ci tiene alla nobiltà, come l'ebbero al vino: il ma-

trimonio va al monte di disperazione di Giorgio, che studia tutti i mezzi per cattivarsi la stima, e l'affetto di quei nobili cocciuti e riesce; il sangue plebeo di Giorgio, si unisce ai quarti di nobiltà d' Alice.

La tela è questa: i colori poi non interessano maggiormente.

Vi emerge il carattere ardito e il cuore affettuoso di Madame Bernard (Pedretti); l'ingegnosa furberia di suo figlio Giorgio (Strini) nel sollecitare — per guadagnarsene l'amicizia — l'amor proprio del vecchio marchese di Rouille, che si fa poi intermediario per ottenere al giovane ingegnere la mano di Alice.

C'è una nota comica. Il leggero visconte Gontran di Sully (Roncoroni) vorrebbe mandare il marito a quel paese; scrive ad Alice una dichiarazione, a cui risponde lo stesso Giorgio. Il visconte s'avvede della beffa, e con tutta la buona intenzione di ficcare mezza lama nel ventre di Giorgio, si rappacifica secolui e unisce i suoi buoni uffici a quelli del marchese di Rouille pel matrimonio di Giorgio. È un personaggio sbagliato addirittura, e si regge unicamente colla nota allegria.

Il pubblico accolse la nuova commedia del Legouvé con glaciale freddezza, benché l'esecuzione da parte della signora Pedretti e dei signori Roncoroni, Strini e Capodaglio niente lasciasse a desiderare.

Il concorso Letterario di Parigi ha premiato questo lavoro; non è illudiamo però, e con tutto il rispetto alle buone intenzioni degli accademici, bisogna accettare con beneficio d'inventario i loro giudizi a priori. Non vediamo anche in Italia i ridicoli effetti della società per l'incoraggiamento alle opere drammatiche?

La Compagnia Bellotti-Bon rappresenta questa sera, per beneficiata dell'attore sig. Giuseppe Strini, il capolavoro in 5 atti di A. Dumas, figlio: La signora delle camelie. La recita è fuori d'abbonamento.

Domani, domenica, il proverbio in versi martelliani di F. Martini: Chi sa il gioco non l'insegna.

Fara seguito la replica della bellissima commedia in 3 atti di L. Pirolto: Dall'ombra al sole; Chiuderà il trattenimento la brillantissima farsa Graffigny.

Quanto prima: I Rantzau, idillio alsaziano in 4 atti di Herkmann-Chartrian — Impara l'arte di L. Castelnuovo.

Domani viene aperto un nuovo abbonamento per n. 15 recite al prezzo di lire 8 indistintamente.

Malore improvviso. Il conte Lucio Sigismondo Della Torre fu ieri colto da improvviso malore sulla pubblica via. Lo soccorsero i signori Madrassi e Rumignani. Oggi il conte sta meglio. S'è però contuso e lacerato leggermente alla faccia nel cadere.

Mugnaio coraggioso. Verso le tre pomeridiane di ieri un soldato di cavalleria guidava per via Treppo un carro di foraggi, allorché i cavalli, impennatisi per un nonnulla, si diedero a correre all'impazzata con grave pericolo delle maestrine che uscivano in quel punto dalle scuole magistrali.

Il povero soldato, incapace a trattenerli a furibondi corridori, gridava, si scalmanava, in manifesto pericolo anch'esso di precipitare dal cavallo e rompersi le costole.

Il carro veniva trascinato rumorosamente per la via, né i cavalli accennavano a volersi fermare.

Per buona sorte vicino all'osteria della Buona vite, se ne stava il mugnaio Querini Girolamo, il quale, avvistosi della cattiva posizione in cui versava il soldato, afferrò un pezzo di legno e coraggiosamente agitando si fece in mezzo alla strada. I cavalli impauriti sostarono e diedero agio al mugnaio di afferrarli per le briglie e al soldato di scendere a terra.

L'oste sig. Luigi Barcella stava in cantina spillando del vino: udito il fracasso e le grida d'aiuto che venivano dalla strada, accorse dimenticandosi di chiudere la spina. Si ricordò un momento dopo, quando già venti litri del rosso liquore scorrevano sul pavimento.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 3 marzo.

Spiriti. Avendo i mercati francesi e prussiani nella corrente settimana segnato maggior fermezza, ne venne la conseguenza che ancora le fabbriche austriache domandano oggigiorno 1/4 di fiorino d'aumento. Le fabbriche nazionali all'incontro,

mossa certamente dalle ragioni da noi in altra rivista espresse, hanno limitato le loro pretese, assoggettandosi anzi al ribasso.

Acquavite. Solito andamento.

Zaccheri. Fermi.

Mercato granario. Mediocemente fornito di Cereali, e sempre attivissimi gli affari in Granoturco, il quale figura pel massimo quantitativo.

Ecco pertanto i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale:

Table with 2 columns: Cereal type and Price. Includes items like Frumento da Granoturco, Id. cinquantino, Id. gialloncino, Segale, Sorgorosso, Lupini, Fagioli di pianura, Orzo brillato, Castagne, Seme trifoglio, Spagna, Righetta, Altissima, Avena f. d.

Mercato delle uova. Si vendettero oggi su questo mercato 90 mila uova, pagandosi le piccole l. 45, le mezzane 50, le grandi 60 il mille.

Mercato del pollame. Scarso. Si fecero affari oggi ai seguenti prezzi: Polli d'India al chilogr. peso vivo l. — a l. 1.40; detti femmine l. — a l. 1.20; galline il pato l. 4 a 5; polli id. l. 2.50 a 3; secondo il merito.

Tricaste. 2. Coloniali. Caffè. Il mercato a queste calmi conosciuti poi nel corso dell'ottava i subventi miglioramenti sugli altri mercati, si sviluppò anche qui una buona domanda, in seguito alla quale gli affari rischiarono animati a prezzi fermi, e considerando la buona posizione dell'articolo ed i nostri prezzi al di sotto di quelli delle altre piazze, vi è fondato motivo ad attendersi maggiori aumenti.

Zaccheri. Anche durante la decorsa ottava il mercato si mantenne in calma e senza variazioni nei prezzi.

Cereali. Con affari sempre limitati il mercato cereali si mantenne invariato.

Uli. Limitate operazioni nelle qualità comuni d'olio d'oliva a prezzi invariati, chiudendosi l'ottava con fermezza nei prezzi per alcune provenienze. Nelle sorti mezzo fine, fine pure, limitate vendite a prezzi stazionari.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Cose postali. La direzione delle Poste annunzia che, per eccezione alle discipline regolatrici il servizio delle corrispondenze raccomandate, le lettere di annuncio di protesto di cambiali, purché portino sulla soprascritta tale indicazione, possono essere spedite in raccomandazione senza essere sigillate a ceralacca, e gli ufficiali di Posta debbono seguirne a tergo della bolletta l'indirizzo, convalidando la ricevuta col bollo e colla firma.

Asta pubblica.

Nei locali della Dogana Principale nel giorno 9. cont. marzo sarà tenuto esperimento d'asta per la vendita di una Balia carta bianca e tinta in pasta del peso di chil. 134 e di chil. 400 circa Zaccheri ed altri articoli alle condizioni tutte indicate nell'avviso d'asta esposto da oggi al pubblico alla porta della Dogana stessa.

SI RICERCANO

abitazioni per lavoranti a modici prezzi da occuparsi al 4 aprile a. e. Dirigere offerte presso il portiere della Ferriera di Udine.

FATTI VARI

Suicidio. Ieri mattina alle 10 e tre quarti in Verona, casa n. 12 in Vicolo Morè dal terzo piano fu trovato morto per asfissia un certo Pietro Gacciero su Domenico, d'anni 46, nato a Vestenauova e qui domiciliato, fruito vendolo.

Statisti marittimi. La Direzione del Bureau Veritas ha pubblicato la statistica seguita dai sinistri marittimi, segnalati durante il mese di gennaio 1888, concernente tutte le bandiere: Navigli a vela segnalati perduti: 13 germanici; 6 americani, 69 inglesi, 3 austriaci, 1 cileno, 1 spagnolo, 11 francesi, 4 greci, 2 olandesi, 11 italiani, 12 norvegesi, 4 portoghesi, 2 russi, 5 svedesi; totale 147. In questa cifra sono compresi 15 navigli supposti perduti per mancanza di notizia.

Navigli a vapore segnalati perduti: 2 germanici, 1 americano, 8 inglesi, 1 danese, 4 francesi, 2 italiani, 1 portoghese, 2 svedesi; totale 21. In questa cifra sono compresi due piroscafi supposti perduti per mancanza di notizia.

Cronaca nera. Brescia, 2. Capuzzi Angelo si suicidava a Desenzano gettandosi sotto un treno ferroviario.

Il capelliere Olmi Angelo essendo caduto dal sito caro rimaneva miseramente schiacciato dalle ruote.

Scomparsa d'un battello esploratore. Copenaghen, 26. Non vi può essere alcun dubbio: il battello a vapore Dymphia, noleggiato dalla Danimarca per esplorare il polo nord, è scomparsa senza lasciar alcuna traccia.

Tutte le ricerche sono state inutili; i Sambiondi dichiarano di non aver visto alcun equipaggio per quei mari. La Dymphia deve essere stata schiacciata fra i ghiacci.

Quanti casi di divorzio. In un giornale A Chicago il giorno 20 febbraio vengono inseriti notiziando che quattromila casi di divorzio. Nessun giudice della contea di Cook ebbe mai tanto a fare a separare in un sol giorno coloro che da Dio furono congiunti.

Arresto d'un assassino. Nizza, 2. Un pregiudicato italiano, certo Modola, è stato arrestato per l'assassinio dei coniugi Capullo. Aveva con sé undici mila franchi e la polizia ne scopre altri dieci che erano stati nascosti.

Suicidio. Nizza, 2. Una giovinetta di sedici anni si suicidava servendosi di un mezzo orribile. Cosparsasi di petrolio appiccava il fuoco agli abiti e spirava fra atroci spasimi.

ULTIMO CORRIERE

Il Daily News dice: la Prussia offerse al duca di Cumberland 24 milioni e la successione al ducato Cumberland se rinunzia ai diritti sull'Hannover. Il duca non ha ancora risposto.

Berlino, 2. In queste sfere politiche si attribuisce una certa gravità all'affare dei petardi di Roma. Si è d'avviso che l'Italia deve provvedere perchè i colpevoli abbiano una punizione esemplare, onde evitare che siano seriamente compromesse le relazioni con Vienna.

Italiana Tripoli.

Tripoli, 2. Anche l'incidente Dana ebbe una soluzione. L'ufficiale turco colpevole di essersi introdotto in casa dell'italiano Dana per farne scendere dal terrazzo la famiglia che assisteva alla processione dei marabutti venne condannato a tre settimane di carcere.

In favore degli inondati.

Roma, 2. La Cassa di Risparmio di Milano metterà dieci milioni a disposizione del governo per i prestiti a lunga scadenza e a interesse ridotto, da farsi agli enti morali e ai privati danneggiati dalle inondazioni. Otto o dieci milioni sperasi ottenerli da altri istituti di credito e specialmente da quelli del Veneto. Il governo concorrerebbe col 2 per cento nel pagamento degli interessi.

Per l'affare dei petardi.

Budapest, 2. L'ufficioso Newzet deplora il fatto dei petardi di Roma e dichiara che tali continue minacce non possono a meno di turbare le relazioni fra l'Austria-Ungheria e l'Italia, ed eventualmente costringere la prima a richiamare i propri rappresentanti.

Confida nella lealtà ed energia del governo italiano.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 2. Il duca di Genova è partito alle ore 2 per Monaco accompagnato alla stazione dal principe imperiale e dal principe Guglielmo di Prussia. Alla stazione lo attendevano l'ambasciatore d'Italia, il personale dell'ambasciata, parecchi dignitari di Corte e generali. Il duca di Genova si congedò iersera dalla famiglia imperiale.

ULTIME

Un concerto a Trieste.

Trieste, 2. Iersera il concerto dato dalla Società di beneficenza italiana al politeama Rossetti, riuscì stupendamente. C'erano più di 6000 persone. L'incasso superò le 20,000 lire. Si nota che moltissimi pagarono biglietti in carta italiana.

Altri arresti.

Roma, 2. Venne arrestato stamane Paolo Cottella emigrato trentino. Temesi che il governo voglia cogliere il pretesto dei petardi per misure di rigore contro gli emigrati. Però le perquisizioni nulla fecero trovare di compromettente.

Realisti in Romagna.

Ravenna, 2. Il Ravennate ha queste notizie sulle deliberazioni prese in una recente riunione socialista tenuta a Ravenna: si sarebbe determinato di chiamare socialista rivoluzionario il partito; si sarebbe approvato il programma del partito stesso diversificante di poco da quello approvato ad Imola; si sarebbe decisa una nuova organizzazione del partito per provincia; deliberossi da ultimo di tenere nel marzo un Congresso socialista romagnolo.

Anarchici in Spagna.

Madrid, 2. Hasi da Xere gli anarchici farebbero propaganda affine che ogni operaio della compagnia si ponga in sciopero e divenga impossibile fare i raccolti.

Madrid, 2. Il giudice d'istruzione ordinò l'arresto di un consigliere generale della provincia di Cadice, compromesso nel processo degli anarchici. Dei pacchi di dinamite furono scoperti presso Xeres. I proprietari dell'Andalustia reclamano misure straordinarie.

Agitazioni irlandesi.

Parigi, 2. Dispacci particolari dicono che certo Walsh irlandese arrestato all'Avre confessò di aver partecipato all'assassinio di Cavendish e Burke.

Anarchici nel Belgio.

Bruxelles, 2. I giornali confermano che le carte sequestrate agli anarchici sono scritte in russo o rumeno, non in italiano, come credevasi.

Nichilisti russi.

Pietroburgo, 2. Il conte Tolstoj ha intenzione di abolire la guardia speciale, dello Czar detta Ochia e di sostituirla un corpo unitario di pubblica sicurezza.

Si dubita però che possa riuscirvi. I nichilisti imitarono con molta abilità una specie di manifesto con cui lo Czar, nell'occasione della sua incoronazione prometterebbe di donare al popolo russo una quantità di terreni.

Si accerta che la polizia ha scoperto una trama ordita all'estero avente lo scopo di perpetrare un grave crimine il giorno dell'incoronazione.

G. B. D'AGOSTINIS, gerente respons.

Birreria al Friuli. Il sottoscritto si pregia notificare allo spettabile P. T. Pubblico che questa sera 3 marzo aprirà al servizio la birreria al Friuli, con un concerto musicale.

La birreria restaurata a nuovo, verrà riaperta con servizio completo di Restaurant e pensioni a prezzi modicissimi; sarà fornita dei migliori vini nostrani e nazionali, con cucina famigliare distinta.

La birra, che verrà servita inappuntabilmente, poiché il sottoscritto ne conosce a fondo la manipolazione per essere stato proprietario di birreria in Austria, e della rinomata fabbrica di Steinfeld dei fratelli Henningshaus di Graz, ed è suo vivo desiderio di farla vieppiù apprezzare, e farne conoscere la sua effettiva bontà allo spettabile pubblico udinese e provinciale.

Il sottoscritto nulla tralascierà per soddisfare interamente alle esigenze della sua Clientela e si spera onorato da numeroso concorso.

Belli Antonio.

IL DOTTOR

ANG. BIANCHETTI

Chirurgo-Dentista

in Venezia, sarà fra breve ad Udine e non si fermerà che soli otto giorni, non potendo prolungare a lungo la sua assenza da Venezia.

Con altro avviso indicherà il tempo e il giorno preciso dell'arrivo, onde coloro che ne abbisognano possano subito approfittarne.

Guarigione infallibile e garantita

DEI CALLI AI PIEDI

MEDIANTE

L'ECRISONTYLON ZULIN

Si vende in Udine presso le Ditte farmaceutiche: Minisini Francesco — Comessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Suardi — Rizzoli — Comelli — Luigi Biasoli — Marco Alessi e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai Farmacisti Valcamonica e Introzzi di Milano Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'Ecrisontylon.

Prezzo: UNA LIRA

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigete sopra ogni flacone al qui sotto segnato il nome autografo del chimico farmacista Valcamonica Introzzi proprietario dell'Ecrisontylon

AVVISO

D'affittarsi in Casa Calmo: Scuderia per quattro cavalli con sottoportico. Due stanze interne per uso scrittoio. I locali della Banca Popolare Friulana.

Rivolgersi al Caffè Corazza.

Gli annunci di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

ALLEVATORI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine VENDESI UNA Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati, ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

A TUTTI SI RACCOMANDA per la cura di primavera

FARMACIA CHIMICA BIANCHI MILANO - Corso Porta Romana, 2 - MILANO

A tutti si raccomanda per la cura di primavera

Il liquore Iposulfatico del prof. Giov. Polli, che si prepara esclusivamente nella Farm. Bianchi. Eccellente depurativo del sangue, riconosciuto da molte celebrità mediche venne adottato in quasi tutti gli Ospitali d'Italia e dell'Estero contro le malattie della pelle, scrofola, erpeti, tifo, migliara, difteria, scorbuto, febbri miasmatiche, ed affezioni contagiose.

Polvere Zootrofica del prof. G. Polli. Fu trovata dal più distinto medico, come il miglior ricostituente delle forze vitali, in specie per chi ne abusò in gioventù. E usata con effetto nelle malattie di petto, anemia, clorosi, povertà di sangue, rachitismo, scrofola, e fratture ossee e nei convalescenti da lunghe malattie, per la sua azione eminentemente tonica e nutritiva nella detenzione dei bambini luttanti, nella cachessia puerperale e nelle gestanti.

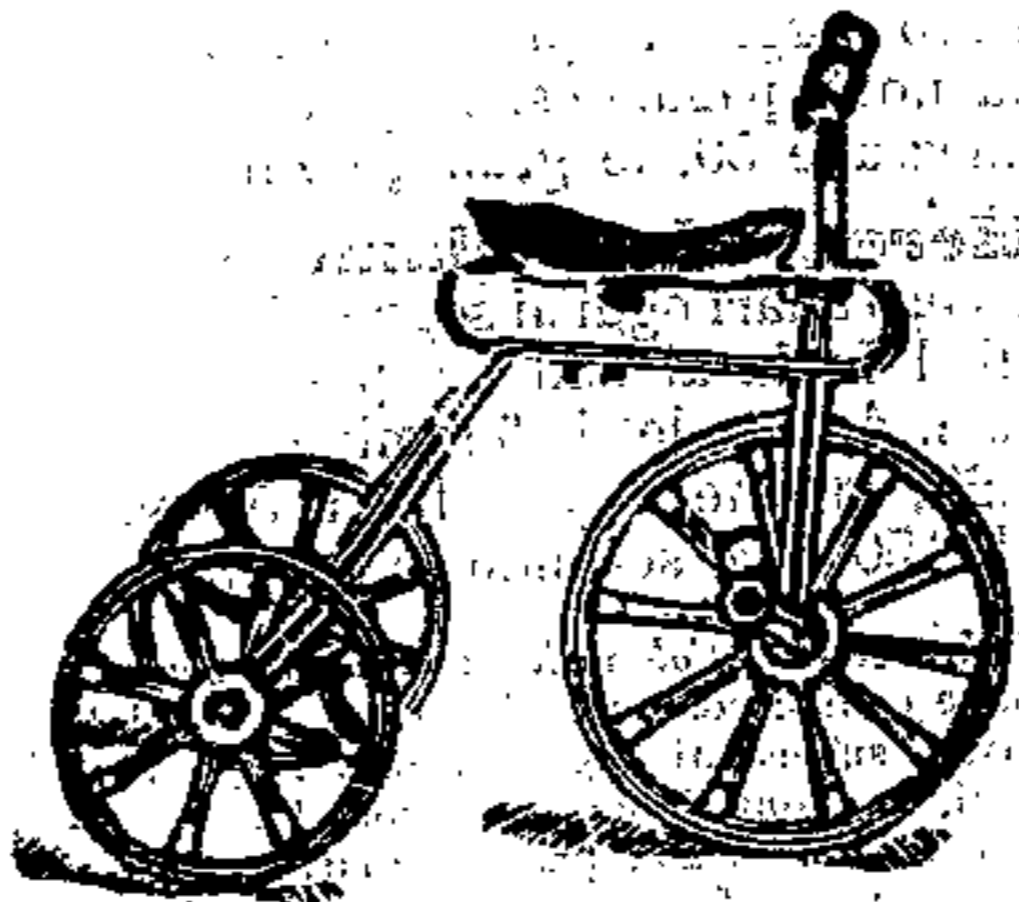
Solfina italiana. Fa digerire in modo eccellente e piacevole, e per la sua virtù anfermentativa guarisce, e dal gasficcismo, urticaria e debolezza allo stomaco, nausea e vomiti; inappetenza, specie a nei convalescenti. E riconosciuta il solo ed unico rimedio, che pervenga e tolga prontamente qualunque indigestione.

CARROZZELLE

per condurre a passeggio i bambini con mantice ad uno e due posti - da Lire 20 a 35 senza mantice - da Lire 20 a 25



NUOVI VELOCIPEDI per fanciulli - da lire 14 a 25



DEPOSITO

presso i negozi di chincaglierie di Nicolò Zarattini in Mercatenuovo (ex Piazza S. Giacomo ed in Via Bartolini UDINE)

AMARO D'UDINE

Questo Amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustosa al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Bomenico Farmacia al Redentore Via Grazzano, Deposito in Udine dai Fratelli Doria al Caffè Corazza; a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio Specialità al Ponte dei Barelleri.

Anno IX LA FARFALLA Anno IX

Volate tutte le Domeniche (8 pagine grandi a 2 colonne di testo, con copertina) ASSOCIAZIONE ESCLUSIVAMENTE ANNUA: Per l'Italia L. 6 - Estero L. 8 IN VENDITA PER TUTTA ITALIA UN NUMERO CENT. 40 Un numero di saggio gratis a richiesta. La Farfalla conta nove anni di vita, ed è il più diffuso, il più e buon mercato, il più interessante periodico artistico-letterario-settimanale che si pubblica in Italia.



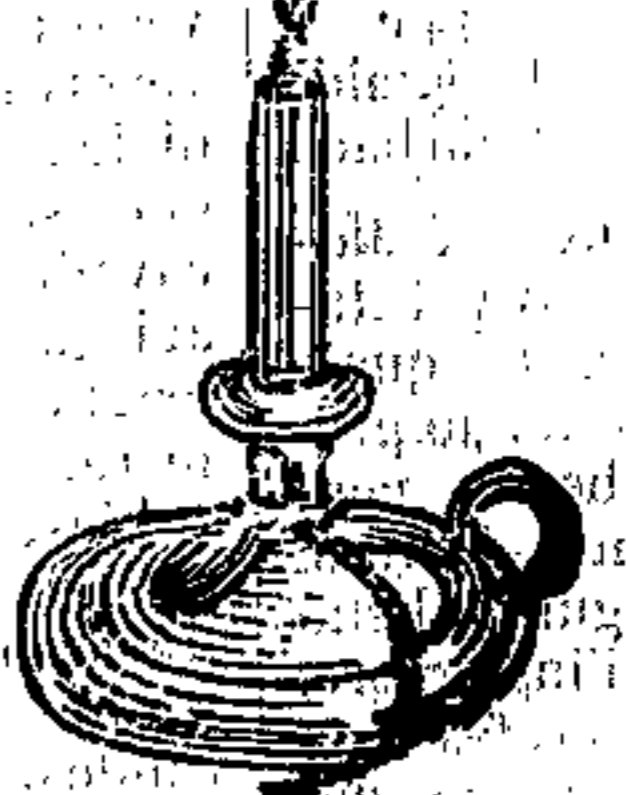
Esso sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tutto ciò che deriva da irritazione della vie aeree o dipende da causa nervosa: giovanile nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catari Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto Paneraj di Catrame Paraffinato che agisce molto meglio dell'Olio di Fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallico.

Quanto a detto delle Pastiglie Paneraj non è tanto che l'autore mena del suo preparato, (come si vede accennate per molte specialità medicinale, che non essendo chi le raccomanda sono contratte a raccomandarle da soli i loro inventori) ma al contrario è il giudizio, chiaramente espresso da gran numero di Attestati portanti le firme di più che 200 - cioè duecento distinti Medici d'Italia e dell'Estero molti dei quali sono Professori, Insegnanti, Direttori d'Ospedali, efferenti in pubblici e privati stabilimenti ecc. i quali, dopo circa 6 anni d'esperienza accertano che le Pastiglie Paneraj non solo corrispondono egregiamente per la cura delle malattie indicate, ma le dichiarano superiori a tutti gli altri simili rimedi conosciuti e ne raccomandano l'uso ai loro colleghi.

Si vendono in tutte le Farmacie a L. 4. la scatola. Deposito in Udine alla Farmacia Fabris in via Mercatovecchio - Farmacia S. Lucia, condotta da Comessatti. - In Artegnina dal Dott. Giuseppe...

AVVISO

PER I VERI E GARANTITI LUMI A BENZINA che ardono senza odore né fumo ritirati dall'origine di fabbricazione



Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

Il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno. Tutti si vendono col regolatore per lo stoppino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Novi-Ligure Farmacia Centrale Via Girardengo FERRO BALSAMICO Re dei Ferruginosi G. B. GIARA Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia Specialità, che apparecchio ed ho sperimentato da oltre trent'anni.

LUME A BENZINA con esclusivo perfezionamento Ogni altro è svantaggioso e non economico - mancando la perfetta costruzione volatizza la BENZINA Chi vuole successo garantito Non fumo né odore - nessun pericolo - Economia del 90% - consumo massimo 12 centesimi di Benzina in ore 12 di luce.

CALLI guariti per sempre coi rinomati CEROTTINI preparati nella Farmacia BIANCHI, Corso Porta Romana, 2, che li estirpano radicalmente e senza alcun dolore. CALLI TINI BIANCHI i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente, all'opposto dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci. Costano Lire 1.50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola, con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al Deposito generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16 - Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.